



Prospettive occupazionali Nel distretto industriale Empolese Valdelsa

**Presentazione del rapporto 2023 del mercato del lavoro del
Circondario Empolese Valdelsa e primi dati del 2024
Linee programmatiche di iniziative di formazione**



Introduzione

Prima di descrivere, sulla base dei dati in nostro possesso, la situazione del mercato del lavoro sul territorio del circondario Empolese Valdelsa è necessario precisare che l'analisi non può prescindere da quanto modificato sul piano sanitario, economico e sociale dalla pandemia legata al covid 19, che sembra preistoria, ma che ha ed avrà effetti economici negativi di lunga durata sul piano economico ed occupazionale.

Per questo motivo abbiamo tentato di analizzare i dati del 2023 sapendo che le incognite derivanti dalla grave crisi pandemica sono ancora del tutto sconosciute. A questa situazione di per sé difficile si sono aggiunte le gravi conseguenze determinate dal conflitto in Ucraina oltre all'irrisolta crisi medio-orientale. Tali conseguenze, determinate in particolare dalla invasione da parte della Federazione Russa, hanno inciso profondamente nella formazione dei prezzi (a partire dai costi energetici) che hanno infiammato l'inflazione che ha sfiorato l' 11% e che, solo negli ultimi mesi, adesso sembra piano piano rientrare in percentuali più accettabili . Ma se questo ha un parziale risultato sui prezzi niente si muove sull'alto costo del denaro con conseguenze immaginabili sugli investimenti.

In questa zona definibile come distretto industriale manifatturiero si sono immediatamente riversate sul tessuto produttivo le conseguenze dell'aumento senza freni dei prodotti energetici (petrolio, gas ed energia elettrica) .

Le Aziende del territorio possono essere comprese fra quelle particolarmente "energivore" si pensi alla produzione del vetro, della plastica , del nastro adesivo ecc.



Analizzando i dati relativi al 2023 del mercato del lavoro e delle dinamiche economiche nel Circondario Empolese Valdelsa appare evidente a tutti che il territorio non ha ancora superato la crisi diffusa in cui si trova l'economia locale.

Nelle precedenti occasioni di analisi, senza mai utilizzare toni trionfalistici, avevamo messo in evidenza un buon rapporto tra domanda ed offerta di lavoro. Tali analisi erano confortate anche da altri soggetti: INPS, Camera di Commercio che evidenziavano una tenuta anche nel 2021/22 del tessuto produttivo locale.

Come ben noto, infatti, l'anno 2022 si era caratterizzato per una buona ripresa del PIL.

Ci pare ora di poter affermare che tale trend si sia molto attenuato fino a farci immaginare una possibile calo a livelli frazionali per il secondo semestre del 2024.

Nella prima parte dell'anno 2022, via via che la crisi internazionale si attenuava e si traduceva in un incremento di acquisti e di ordini, molte aziende in difficoltà hanno ridotto il ricorso alla cassa integrazione, a sbloccare le assunzioni, ad iniziare timidamente a promuovere investimenti. Poi via via che la nuova politica economica mondiale che minacciava dazi e vincoli al commercio prendeva spazio nuove "nuvole minacciose" si profilavano all'orizzonte.

D'altra parte fin dalle prime avvisaglie della turbolenza in arrivo, dalla fine dell'estate 2021, appariva evidente che la crisi non sarebbe stata di breve durata e che i suoi effetti sarebbero stati particolarmente pesanti nel Circondario, con una modificazione genetica dei settori dove si registra: un minore peso dell'industria ed un ruolo sempre più rilevante del Commercio, dei servizi e del Turismo.

Nel 202 la crisi ha investito l'intero commercio mondiale e, per il nostro territorio, ha prodotto preoccupanti effetti negativi sull'occupazione, ha riportato al centro dell'attenzione l'esigenza di coniugare in maniera forte le politiche attive a quelle passive del lavoro.



Un dato appare ormai scontato: da questa crisi si esce con il concorso di tutte le forze produttive, con le istituzioni, con le categorie sociali, dove ogni componente del territorio deve fare la propria parte.

Per quanto ci riguarda tenderemo di valorizzare al massimo il nostro ruolo di agenzia formativa che intende fare della formazione una leva importante per lo sviluppo territoriale. A differenza degli anni passati forniremo un numero minore di dati sul mercato del lavoro e tenderemo di inquadrare al meglio i dati che meglio identificano il ruolo e le attività future del Centro LIFE.

Le statistiche riguardanti il nostro territorio si fanno via via meno leggibili e si confondono sempre di più nei dati complessivi riguardanti la “città metropolitana”.

Alcuni dati però sono significativi:

- Il circondario Empolese Valdelsa vanta il più alto tasso di occupazione della Regione Toscana
 - Il reddito medio pro capite è leggermente inferiore alla media Regionale
- Se ne deduce che nella nostra area è massicciamente presente quello che viene definito “lavoro povero”.

Per questo è sempre più necessario sostituire il lavoro qualificato ma “gregario” con il lavoro “specializzato”.

Nella nostra Zona pur essendo presente una agricoltura di qualità non sempre si traduce nel felice intreccio tra questa ed una integrazione con l’industria alimentare e la possibile integrazione agroturistica. Nelle esperienze formative passate abbiamo con soddisfazione verificato che nostri corsisti sono divenuti produttori di eccellenze alimentari: dalla produzione dello zafferano, alla produzione di vini pregiati e premiati, dalla produzioni biologiche alla ristorazione “contadina”, da piccole strutture di accoglienza a grandi ed



affermate aziende Agroturistiche. Questo il motivo che ci spinge a rinnovare la nostra offerta formativa in questo importante settore economico.

Altro settore di un nostro impegno formativo è quello della “meccanica”.

Nel nostro territorio le imprese meccaniche incontrano grandi difficoltà a reperire manodopera specializzata. Il settore ha uno spettro di intervento vastissimo: dalla carpenteria meccanica, ai sistemi elettromeccanici ed elettronici, alla domotica ecc.

Ci preme allegare al presente rapporto alcuni dati statistici pubblicati dall'IRPET relativi alla situazione occupazionale relativa alla zona Empolese ed alla Valdelsa.



Comunicazioni di avviamento pervenute ai Servizi per l'Impiego per comune dell'unità produttiva e genere. Dati annuali

Search:

ANNO DI AVVIAMENTO	AMBITO TERRITORIALE	CENTRO PER L'IMPIEGO	COMUNE	COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTO (F)	COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTO (M)	COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTO (TOTALE)
2022	FIRENZE	EMPOLI	CAPRAIA E LIMITE	306	201	507
2022	FIRENZE	EMPOLI	MONTEPERTOLI	921	1,036	1,957
2022	FIRENZE	EMPOLI	MONTELUPO FIORENTINO	920	924	1,844
2022	FIRENZE	EMPOLI	TOTALE	11,742	11,448	23,190
2022	FIRENZE	EMPOLI	CERRETO GUIDI	756	892	1,648
2022	FIRENZE	EMPOLI	FUCECCHIO	1,665	1,319	2,984
2022	FIRENZE	EMPOLI	EMPOLI	6,091	5,724	11,815

2022	FIRENZE	CASTELFIORENTINO	GAMBASSI TERME	349	349	698
2022	FIRENZE	CASTELFIORENTINO	CERTALDO	1,653	1,915	3,568
2022	FIRENZE	CASTELFIORENTINO	CASTELFIORENTINO	1,632	1,899	3,531
2022	FIRENZE	CASTELFIORENTINO	TOTALE	4,170	4,721	8,891
2022	FIRENZE	CASTELFIORENTINO	MONTAIONE	536	558	1,094
2022	FIRENZE	EMPOLI	VINCI	1,083	1,352	2,435

Il presente rapporto vuole essere un utile contributo, non solo per far comprendere i dati relativi alla crisi e alla sua ampiezza ma anche per iniziare a capire come sarà mutato il tessuto produttivo al termine di questa tragica congiuntura, così da elaborare scelte e programmi basandosi su dati certi e previsioni attendibili.

Il grado di incertezza nel formulare gli scenari evolutivi dell'economia per i prossimi anni risulta particolarmente elevato non solo a causa della velocità dei cambiamenti tecnologici e organizzativi nei mercati internazionali, ma anche a causa della crescente instabilità e conflittualità del quadro geopolitico internazionale.

Di seguito si pubblicano alcune tabelle relativi ai FABBISOGNI OCCUPAZIONALI ESTRATTE DAL RAPPORTO EXCELSIOR 2024



FIGURA 2.1 - SERIE STORICA (2005-2022) E PREVISIONI (2023-2028) RELATIVE ALLO STOCK DI OCCUPATI TOTALI*



*Compresa agricoltura – sono esclusi i servizi domestici.
Fonte: Unioncamere



FIGURA 1.1 - DINAMICA DELLA CRESCITA DELLA PRODUTTIVITÀ IN ITALIA E CONFRONTO CON I PRINCIPALI PAESI EUROPEI



Fonte: elaborazioni Unioncamere di dati Eurostat



FIGURA 3.1 – FABBISOGNI OCCUPAZIONALI DELLE FILIERE NEL PERIODO 2024-2028 PER COMPONENTE – SCENARIO POSITIVO



Fonte: Unioncamere


TABELLA 3.1 – FABBISOGNI OCCUPAZIONALI PREVISTI NEL PERIODO 2024-2028 PER COMPONENTE, MACROSETTORE E FILIERA

	Fabbisogno totale (v.a.)* 2024-2028		Tasso di fabbisogno** 2024-2028	
	scenario C	scenario A	scenario C	scenario A
TOTALE	3.149.900	3.633.700	2,6	2,9
<i>di cui:</i>				
Indipendenti	502.700	656.400	2,1	2,3
Dipendenti privati	1.905.000	2.235.000	2,5	2,9
Dipendenti pubblici	742.300	742.300	4,4	4,4
<i>di cui:</i>				
Agricoltura	-6.700	13.600	-0,2	0,3
Industria	656.500	788.700	2,1	2,5
Servizi	2.500.100	2.831.400	2,8	3,2
<i>di cui:</i>				
Agroalimentare	47.600	73.600	0,7	1,1
Moda	40.100	75.000	1,5	2,8
Legno e arredo	18.700	29.200	1,6	2,4
Meccatronica e robotica	97.700	129.100	1,6	2,1
Informatica e telecomunicazioni	49.700	68.000	1,7	2,3
Salute	510.400	522.400	4,5	4,6
Formazione e cultura	474.400	513.400	3,4	3,7
Finanza e consulenza	330.300	398.700	2,3	2,8
Commercio e turismo	551.000	682.500	2,0	2,5
Mobilità e logistica	113.800	135.700	1,9	2,2
Costruzioni e infrastrutture	263.000	289.700	2,6	2,9
Altri servizi pubblici e privati	484.000	528.900	3,7	4,0
Altre filiere industriali	169.000	187.500	2,1	2,3

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**Rapporto percentuale in media annua tra fabbisogni e stock di occupati.

Fonte: Unioncamere

TABELLA 5.1 - FABBISOGNI PREVISTI NEL PERIODO 2024-2028 PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE

	Fabbisogno totale (v.a.)* 2024-2028		Quote sul totale (%) 2024-2028	
	scenario C	scenario A	scenario C	scenario A
TOTALE (escluse Agricoltura, silvicoltura e pesca e Forze Armate)	3.150.200	3.613.800	100,0	100,0
<i>di cui:</i>				
1. Dirigenti	48.800	56.700	1,5	1,6
2. Professioni specializzate	660.600	719.700	21,0	19,9
3. Professioni tecniche	598.600	679.000	19,0	18,8
4. Professioni impiegatizie	471.900	529.500	15,0	14,7
5. Professioni commerciali e dei servizi	573.900	682.300	18,2	18,9
6. Operai specializzati e artigiani	343.400	409.100	10,9	11,3
7. Conduttori di impianti e veicoli a motore	167.900	204.000	5,3	5,6
8. Professioni non qualificate	285.100	333.400	9,1	9,2

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere



TABELLA 5.4 – FABBISOGNI PREVISTI NEL PERIODO 2024-2028: PRINCIPALI PROFESSIONI IMPIEGATIZIE E DEI SERVIZI*

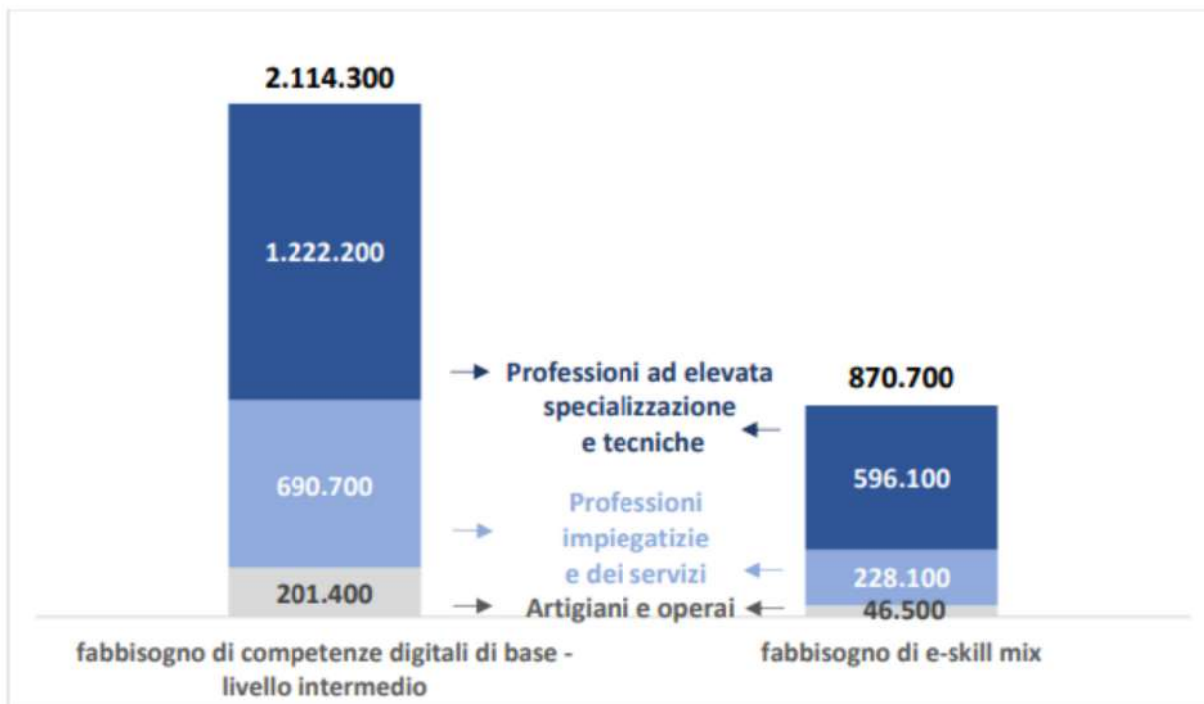
	Fabbisogno totale (v.a.)**		Tasso di fabbisogno medio annuo (%)	
	2024-2028		2024-2028	
	scenario C	scenario A	scenario C	scenario A
Professioni impiegatizie	471.900	529.500	3,1	3,5
411 - Addetti alla segreteria e agli affari generali	265.700	293.200	3,1	3,4
422 - Addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela	84.600	98.400	5,6	6,5
432 - Addetti alla gestione economica, contabile e finanziaria	54.200	60.400	4,0	4,4
431 - Addetti alla gestione amministrativa della logistica	32.800	38.400	1,6	1,9
Professioni commerciali e dei servizi	573.900	682.300	2,4	2,9
522 - Esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione	156.800	213.400	2,3	3,1
512 - Addetti alle vendite	180.000	199.800	3,0	3,3
531 - Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	86.500	87.600	5,4	5,5
511 - Esercenti delle vendite	33.400	52.200	1,0	1,6
552 - Professioni qualificate nei servizi personali	35.800	37.200	3,1	3,2
561 - Professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia	24.200	28.300	1,4	1,6

* Classificazione CP2021 ISTAT (3 digit); sono esposte le professioni per le quali è previsto un fabbisogno pari ad almeno 25mila unità nello scenario positivo.

** Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere

FIGURA 5.3 – FABBISOGNI OCCUPAZIONALI DI PROFESSIONI CON COMPETENZE DIGITALI NEL PERIODO 2024-2028 – SCENARIO POSITIVO



Fonte: Unioncamere



ANALISI FABBISOGNI FORMATIVI

In qualità di Presidente del CENTRO LIFE mi preme mettere a disposizione i pochi dati disponibili (che è sempre più difficile proporre su scala territoriale) ed una serie di brevi riflessioni che potranno essere utilizzate dagli operatori e dagli esperti, relativi alle prospettive del mercato del lavoro a seguito della lunga crisi economica e nonostante le episodiche brevi fasi di piccola ripresa. Dobbiamo inoltre sottolineare che questa relazione viene estesa in un momento particolare: siamo in una fase economico sociale connotata da una stagnazione che prevede una crescita del PIL INFERIORI ALL'1% sia per l'anno 2023 che per il 2024, dopo un periodo di incremento può rendere vana la "ripresa" economica verificatasi. Risulta assai difficile fare previsioni circa le evoluzioni del mercato del lavoro che si verificheranno.

Alla luce di quanto premesso intendiamo analizzare l'andamento del mercato del lavoro nel circondario Empolese Valdelsa distinguendo quanto è avvenuto nell'anno 2023 e quanto è stato possibile osservare nel corso del 2024.

Per quanto riguarda il 2023 ci preme sottolineare che oltre al fenomeno della disoccupazione, l'effetto più evidente della crisi congiunturale sul mercato del lavoro è che essa ha finito per modificare ulteriormente la composizione contrattuale degli avviamenti al lavoro: aumentano, infatti, sia il "tempo determinato" che forme di lavoro atipico. Diminuiscono, in percentuale, gli avviamenti al lavoro a tempo indeterminato a tempo pieno e quelli che ci sono mostrano modalità estremamente flessibili (ad es. un notevole incremento del part-time sia orizzontale che verticale).

Oltre alla sostanziale conferma dei dati relativi all'apprendistato, che non supera il 7,50% del totale, e del tempo indeterminato che si attesta a circa il 20% del totale.



Resta sostanzialmente invariato, anche se in flessione, il ricorso all'istituto del tirocinio che talvolta viene utilizzato "impropriamente" (ad es. come modalità per sopperire a picchi di produzione) e che raramente si trasforma in "rapporti di lavoro stabili".

Le persone che sono state avviate con un contratto a tempo indeterminato hanno mediamente un età avanzata ma c'è molta diversità di genere: le donne hanno un contratto stabile in media a 39 anni, gli uomini neanche a 35. Inoltre, anche nel Circondario Empolese Valdelsa, persiste seppure in lieve flessione la disoccupazione giovanile.

L'Empolese e la Valdelsa si mostrano come due territori differenti per quanto riguarda la composizione della forza lavoro: in Valdelsa pesano – molto più che ad Empoli – i contratti a termine, col tempo indeterminato ridotto al 8/9%. La forza lavoro è maggiormente autoctona e più giovane.

Differenti anche le vocazioni produttive: nell'Empolese pesano più agricoltura e istruzione, in Valdelsa più il turismo ed il commercio.

Per quanto riguarda la forza lavoro straniera, in percentuale questa torna a decrescere, coprendo ormai meno del 18% degli avviamenti dell'anno. I settori dove è più diffusa sono il tessile e l'abbigliamento, mentre è ormai in grande flessione in edilizia ed in agricoltura.

Praticamente assente invece nel terziario innovativo e nell'istruzione.

Nel complesso, il Circondario Empolese-Valdelsa conferma la sua vocazione manifatturiera industriale, che con la crisi nei settori tradizionali (come il tessile e l'abbigliamento) si sta gradualmente evolvendo verso una fisionomia post-industriale, grazie al ruolo crescente del terziario e in particolare grazie a settori come quello agricolo, turistico e ricettivo.

Quello dei servizi alberghieri e ricettivi è – fra l'altro – anche il settore più giovane per composizione occupazionale: l'età media supera di poco i 30 anni, e anche questo induce a ritenere che esso sia il settore con le maggiori prospettive di sviluppo, suggerendoci di approfondirne i legami con il settore agricolo, e di insistere - ad esempio - sul versante della filiera alimentare.



Occorre inoltre fare riferimento al piano di sviluppo sottoscritto dalle organizzazioni Sindacali (sia dei lavoratori che datoriali) e dalle Amministrazioni locali dal quale si evince, tra l'altro, la volontà di valorizzare la vocazione "manifatturiera" del nostro territorio. Quel patto indica alcuni degli indirizzi per un possibile intervento formativo. Per quanto ci riguarda crediamo importante ampliare la nostra offerta formativa oltre al settore agricolo/alimentare/agrituristico a quello della meccanica (carpenteria/impianti/elettronica e domotica) e del commercio, in particolare nell'ambito dei servizi di vendita e amministrativi.

Sia le professioni legate all'agricoltura che quelle della meccanica si sono dimostrate particolarmente adatte ai giovani Drop-out, ragazzi in dispersione fuoriusciti dal sistema scolastico: i percorsi di operatore meccanico e agricolo accolgono le richieste della componente maschile e solo in parte di quella femminile. Quindi per andare incontro maggiormente alle richieste delle ragazze abbiamo pensato di proporre un percorso di Addetto alla vendite che non solo risponde alle aspettative ma sono anche figure molto richieste sul piano professionale.

Inoltre abbiamo riscontrato da parte delle aziende del settore pelletteria/calzaturiero un'esigenza di formare personale qualificato, pertanto abbiamo programmato di prendere contatti con le aziende del territorio per raccogliere le loro esigenze formative ed individuare le figure professionali maggiormente richieste, in modo da predisporre un progetto specifico da presentare quando verranno messe a disposizione le risorse finanziarie tramite bandi pubblici.

In conclusione ritengo che a livello di area sia da proseguire l'esperienza già validamente collaudata della formazione e della diffusione dei nuovi saperi, che rappresentano un elemento strategico per favorire l'inserimento e il reinserimento dei giovani nel mondo del lavoro. Nel frattempo, per contrastare gli effetti della crisi sul mercato del lavoro, le istituzioni locali e nazionali devono rafforzare il loro impegno nel sostenere i lavoratori in



difficoltà, soprattutto coloro che sono privi di tutele, sia in termini di supporto al reddito promuovendo opportune azioni di riqualificazione. In appendice forniamo alcune statistiche presentate dall'Unione Camere di Commercio nell'ambito del rapporto "EXCELSIOR" 2024. Tali tabelle saranno meglio analizzate nelle prossime relazioni annuali.

Empoli 20/09/2024

Il Presidente Centro LIFE

Dott. Stefano Scibetta